

Celebrazione Penitenziale - Natale 2023

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

*Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore m'insegni la sapienza.
Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.*

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

*Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.*

Dal Vangelo secondo Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

Preghiera di abbandono

Padre mio,

io mi abbandono a te, fa di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto. La tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature. Non desidero altro, mio Dio. Affido l'anima mia alle tue mani Te la dono mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo, ed è un bisogno del mio amore di donarmi di pormi

nelle tue mani senza riserve

con infinita fiducia perché Tu sei mio Padre.

Accidia (o pigrizia spirituale)

È il cadere nella noia che induce al non voler più pregare. Fa cadere nel perdere il proprio tempo in cose che non aiutano. In cose che non salvano. È il tipico atteggiamento della pigrizia quotidiana. Si nota sin dalle cose più semplici. È il non volersi rialzare o reagire alla realtà della vita, soprattutto quando non è come la si vorrebbe. Chiedi la forza questa sera, per ricominciare il tuo cammino per accogliere nella tua vita il Signore Gesù che viene.. Prova a portare a Lui, questa sera, tutte le tue pigrizie.

Superbia

È il credere di bastare a se stessi. Il confidare solo sulle proprie capacità per uscire da una situazione. Dio esce di scena dai nostri pensieri, perché la superbia ne allontana sempre di più la vera possibilità di farne esperienza. Anche gli altri, con la superbia, contano sempre di meno. È il mettere al primo posto il proprio "IO". È il mettere al primo posto il nostro modo di pensare fino a farne l'unico modo. Finché la superbia regna, lo Spirito Santo fatica a farsi conoscere. Prova a portare a Gesù, i tuoi atteggiamenti di superbia. Tutte le volte in cui non hai voluto ascoltare chi ti voleva dare solo un consiglio. Chi vive accanto a te. I tuoi figli, le persone che ami e che ti amano.

Ira

È la quantità di rabbia che ci portiamo dentro. Il rancore. Ciò che nella nostra vita non abbiamo perdonato, di noi stessi... della nostra storia. È la rabbia costante e nascosta che potremmo avere con Dio stesso. Quella rabbia che "cova" dentro di noi, e che solo l'esperienza della Grazia dello Spirito Santo, può disinnescare. L'ira si vince con il volersi far guarire il cuore, in tutta la sua storia, da Dio, con l'aiuto di fratelli nella fede. Prova questa sera ad aprire tutto il cuore! Presenta a Lui tutte le situazioni di rabbia, di rancore, di non perdono, che hai vissuto e che ancora ti appesantiscono.

Avarizia

È una forma di egoismo che deriva dal non credere nella provvidenza di Dio. Si vorrebbe arraffare ciò che si crede di possedere, perché si ha la paura di non avere il necessario per vivere. È il tenere per sé senza condividere. È l'ingratitude per i doni che ci sono in tutto il Creato. È il pensare che una cosa sia "mia"...e non "nostra". Il pensare che ogni cosa sia dovuta, e che, in fondo, non sia stato davvero Dio Padre a donarci tutto ciò che esiste. Ciò che abbiamo e siamo, è dono di Dio. Lui ci dice "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Riuscire a dire "Grazie" con tutta la nostra esistenza, è guarire ogni giorno da questo vizio.

Lussuria

È il vivere tutto come fosse un oggetto da sfruttare. Dalle cose alle persone, fino al proprio corpo. È usare le cose per ottenere un piacere superficiale. Non è il vizio che riguarda solo la pornografia. Questa è solo uno degli aspetti della lussuria. Forse ne è lo sfogo più evidente di una vita passata in superficie e che ci può rendere incapace di vedere il perché profondo delle cose. Si può uscire da questo modo di vivere, chiedendo a Dio di essere la nostra luce su ciò che ci circonda e su di noi. Come ci vede Dio? Come siamo ai suoi occhi? Siamo tempio dello Spirito Santo e dimora di Dio. Esistiamo per amare. Il nostro corpo è lo strumento che ci ha dato per amare. Puoi portare a Dio ogni situazione in cui sei stato/a superficiale con gli altri e con te stesso/a.

Invidia

L'invidia è il non gioire per i doni che gli altri hanno. È il non gioire per la gioia che un nostro amico o fratello vive. Crea divisione nel profondo del cuore. A volte è una divisione che non si vuole ammettere e resta nascosta. Essere sinceri e nominare di fronte a Dio, nella confessione, queste situazioni, aiuta a perdere potere a questo vizio. Saremo sempre tentati da questo vizio, che è uno di quei vizi principali, da cui tutta la divisione tra l'umanità e Dio, è iniziata. Portiamo di fronte a Gesù tutte le situazioni di invidia che abbiamo vissuto.

Gola

Deriva da un' assenza di gioia nel cuore. È il cercare di riempire il proprio vuoto con le cose, cercando di essere appagati, per poi vivere la delusione di una gioia solo apparente. Crea dipendenza, perché solo ciò che è infinito può riempire l'infinito che siamo. Dove stai cercando la felicità? Quali sono le tue dipendenze da cui vuoi ancora chiedere di guarire?